



## Piacenza

**Il presidente rinuncia alla C  
Il club rischia di scomparire**

Fabrizio Garilli non ha l'intenzione di iscriversi il Piacenza, appena retrocesso, al campionato di Lega Pro. Il presidente della società emiliana lo ha annunciato dopo il doppio pareggio con l'Albinoleffe che è costato la serie B: «Le recenti inchieste - ha detto - hanno fatto emergere un calcio violentato da scommesse illecite. Il campionato è falsato e, nonostante le nostre richieste, non abbiamo ottenuto la sospensione dei play-out». Il Piacenza rischia così di sparire. Se entro il 30 giugno, Garilli non dovesse cambiare idea, con il Piacenza uscirebbe di scena anche una delle proprietà più longeve del calcio italiano, visto che la sua famiglia guida la società da 29 anni, otto dei quali trascorsi in serie A. «Nel Piacenza - ha spiegato Garilli - abbiamo sempre creduto in un calcio pulito, rispettando le regole e inviando messaggi tangibili come dimostrano il nostro sostegno all'Unicef e tante altre iniziative».

melli d'attacco, sono risaliti al terzo posto, coltivando il sogno di guadagnare la A nella post season. E dopo aver eliminato la Reggina in una semifinale tiratissima, è giunto il trionfo contro il Padova.

### IL FUTURO

E così, dopo i tanti anni di derby con l'Alessandria e la Pro Vercelli in serie C e quello di quest'anno con il Toro in B, il Novara si appresta ad affrontare la Juve. E magari, per le sfide di cartello, considerata la limitata capienza dello stadio, non è da escludere che gli azzurri possano traslocare all'Olimpico di Torino per affrontare le big della A. Anche se sul sintetico del Piola hanno scritto le pagine più

## Il «derby» con la Juve

**Nella prossima stagione probabile trasloco allo stadio Olimpico**

belle della loro storia recente. La favola del Novara continua, anche se cambieranno alcuni degli interpreti. Gonzalez è promesso sposo del Palermo da gennaio, l'ottimo ds Sensibile ha già firmato per la Sampdoria: al suo erede Mauro Pederzoli il compito di allestire una formazione che sappia competere per restare nella massima categoria. Ma al mercato si penserà da domani, ora è tempo di far festa. ♦

→ **Oggi pomeriggio** è in programma il vertice Di Martino-Palazzi

→ **Domani** previsto l'interrogatorio di Bellavista (che non parlerà)

# Scommesse, il pm di Cremona incontra il procuratore Figc

Gli ispettori della Federcalcio hanno bisogno di elementi per aprire i fascicoli nel più breve tempo possibile. I calendari dei vari campionati devono ancora essere stilati e al momento la Figc non sa quali squadre potranno essere penalizzate.

### MARZIO CENCIONI

ROMA  
sport@unita.it

Sarà una giornata importante quella di oggi per l'inchiesta del calcioscommesse della procura di Cremona. Gli inquirenti si aspettano molto dal vertice fissato tra il procuratore federale Stefano Palazzi e il capo della procura cremonese Roberto di Martino. L'arrivo di Palazzi a Cremona è atteso per il primo pomeriggio. L'incontro si preannuncia lungo. Sarà uno scambio di informazioni, di carte e di materiale utile allo sviluppo delle indagini. Nei giorni scorsi il magistrato cremonese ha spedito al procuratore federale parte degli atti in copia mentre Palazzi, dal canto suo, ha inviato a Cremona una serie di carte che lo stesso di Martino, nell'incontro con i cronisti, ha definito «utili».

### IL «SECONDO LIVELLO»

Questo incontro segna, per molti, il passaggio al secondo livello dell'inchiesta che può aprire le porte non soltanto a verifiche su varie partite di serie A, ma anche su un certo numero di incontri di calcio dei campionati stranieri, a cominciare da Francia e Spagna. Per la procura di Cremona si tratta di dare l'impronta decisiva all'inchiesta, ma anche di stralciare verso altre procure (Bari e Napoli) quelle partite che si sospetta siano state truccate e manipolate da giocatori che fanno capo ad altri gruppi di scommettitori. Gli ispettori federali cercano invece elementi per aprire i fascicoli nel più breve tempo possibile con i campionati alle porte. Occorre infatti fare presto, poiché i calendari dei vari campionati devono ancora essere stilati e la Federcalcio non è ancora nelle condizioni di stabilire quali squadre devono essere nel caso penalizzate.

Altro appuntamento importante,



Stefano Palazzi procuratore della Federazione Italiana Giuoco Calcio

in procura a Cremona, è fissato per domani quando ci sarà l'interrogatorio di Antonio Bellavista, l'ex capitano del Bari che, come Paoloni, non ha risposto alle contestazioni del Gip Guido Salvini nel corso dell'udienza di garanzia del 3 giugno. Le intercettazioni che lo riguardano sono state vagliate più volte. L'avvocato ha già preannunciato che il suo assistito non parlerà. Intanto, il collegio difensivo di Marco Paoloni, l'ex portiere della Cremonese accusato di aver «avvelenato», il 14 novembre scorso, mezza squadra durante la partita con la Paganese (peraltro vinta dai grigiorossi 2-0) ha fatto capire di aver iniziato la rilettura riga per riga dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal Gip Salvini. Il suo obiettivo è

mettere alcuni punti fermi sulle vicende cremonesi, a cominciare dal percorso del Minias (l'ansiolitico finito nelle bottigliette), dal suo acquisto fino alla somministrazione nel tè bevuto dai giocatori. Scopo delle verifiche preannunciate dal legale è capire quanti avrebbero avuto la possibilità di sciogliere il medicinale nell'acqua.

### LE PAROLE DI ALBERTINI

«Devono chiarire i calciatori coinvolti ma vanno chiarite anche le supposizioni fatte. Io aspetto prima di dare un giudizio finale, bisogna capire, avendo grande fiducia nella magistratura, ma anche nel nostro mondo». Parole di Demetrio Albertini, vicepresidente Figc. «Spesso - ha proseguito l'ex centrocampista del Milan - il calcio è vittima delle scommesse che, sicuramente, non portano benefici economici né di immagine, anzi al momento veniamo screditati. Chiedo certezze a chi ha sollevato questo caso, poi il mondo sportivo si comporterà di conseguenza, ma oggi abbiamo bisogno di cose certe, o per sgonfiare questa bolla di sapone o per prendere atto di un malessere che c'è». ♦

### ARIATTI: «IO NON C'ENTRO»

**Era stato chiamato in causa da alcuni giornali ma Luca Ariatti del Pescara, si proclama del tutto estraneo. Secondo i suoi legali il nome di Ariatti «è stato indicato impropriamente».**